

lee, oltre a una gran quantità di Legni da carico, Galeotte ed altre vele minori. Sul fine d' Agosto giunse al suddetto Pagnone questo potente sforzo de' Cristiani, e in poco tempo s' insignorì di quel posto, dove poi furono lasciati di presidio ottocento fanti. Fece nel mese di Giugno del presente Anno una rara risoluzione *Cosimo Duca* di Firenze. Alcuni incomodi di sanità aveva egli patito, e però sì per proprio sollievo, come per addestrare il Principe *Don Francesco* suo primogenito al maneggio de' gli affari, cedette a lui il governo de' gli Stati. Era allora il Principe in età di ventiquattro anni, e la prudenza ed attività sua l'aveano già fatto conoscere per abilissimo a questo peso. Riservò a sè *Cosimo* il titolo e la Dignità Ducale, e da lì innanzi si ridusse come ad una vita privata, prendendo diletto delle Ville e de' Luoghi solitarij. Gran ribellione intanto bolliva in Corsica, dove que' Popoli si mostravano mal soddisfatti del governo de' Genovesi, come ancora è avvenuto, e più strepitosamente, di nuovo a' dì nostri. Capo de' ribelli era un *Sampiero*, uomo fiero di quella Nazione, il quale ancorchè avesse messo in rotta tre mila soldati Genovesi spediti contra di lui, pure perchè gli mancavano forze da tentar cose maggiori da per sè, fece almeno quanto potè per muovere qualche Principe, che assumesse l'acquisto di quell'Isola, ma senza trovarne alcuno. Tanto innanzi andò quell'izza, che protestarono que' sollevati di volersi più tosto dare a' Turchi, che tornare all'ubbidienza della Repubblica di Genova: precipitoso consiglio, che si è fatto udire anche ne' tempi nostri. In mano d'essi Genovesi restavano le principali Fortezze, e riuscì loro di ripigliar *Portovecchio* coll' aiuto dell' Armata Spagnuola, che ritornava dalla conquista del Pagnone.

Anno di CRISTO MDLXV. Indizione VIII.

di PIO IV. Papa 7.

di MASSIMILIANO II. Imperadore 2.

AVVENIMENTO sopra modo strano parve l'essere nel Gennaio di quest' Anno scoperta una congiura contra del Pontefice *Pio IV.* il quale mansueto e clemente, non odio, ma amore, cercava pur di riscuotere da ognuno; nè certamente alcun danno o dispiacere aveva recato a chi meditò di torre a lui la vita. Fu essa cospirazione tramata da *Benedetto Accolti*, Figlio del fu *Cardinale Accolti*, ed in essa concorsero il Conte *Antonio Canossa*, *Taddeo Manfredi*, il Cavalier *Pelliccioni*, *Prospero Pittorio*, ed altri, tutti gente di mala vita, e gente